

dove parecchie famiglie alcuni anni prima erano passate all'Islam. Una sola aveva perseverato ma si diceva che proprio di quei giorni voleva apostatare. Fecero di tutto per impedire che i missionarî si recassero da loro; i Padri nondimeno ci andarono a tentare di ridurre al bene quella povera famiglia ma non riuscirono a nulla. L'ignoranza era tale che non sapevan farsi neppure il segno di croce. Cercarono in tutti i modi di levarne lo scandalo di una sposa che ci stava senza aver benedetto il matrimonio. Oltre di ciò erano intricati in *sangui* e inimicizie. Non ottennero nulla da quegli infelici; la maledizione di Dio ne aveva già preso possesso, quella maledizione che indura e ac cieca.

Secondo la testimonianza di una donna vecchia di 90 anni, e che era entrata sposa nella famiglia di Lekë Ali Kurti 70 anni prima, le apostasie di Prekorupa erano tutte di data piuttosto recente. Essa si ricordava che non c'era nessun maomettano in quei luoghi quando ci venne sposa. La ragione di tante apostasie ci è già nota: mancanza d'istruzione, intero abbandono per la scarsezza di sacerdoti, per cui si raffreddano oltremodo nella religione, e non conducono una vita degna del nome cristiano. Le continue vessazioni dei turchi per cui non si fa loro giustizia e anzi si abusa di essi in ogni modo, non li trovano preparati a resistere e così a poco a poco abbandonano la fede. Da Cerovik passarono a Dobridòl villaggio visitato altre due volte e in cui i cattivi pronostici del Padre pur troppo s'andavano verificando, poichè eccetto la brava famiglia di Prenk Doda non c'era cattolici degni del loro nome. Parecchi s'eran fatti apostati, altri vivevano in concubinato e però scomunicati, e in generale i giovani si mostravano tutti propensi all'apostasia. A Prenk era stato ucciso il figlio maggiore da una finestra una sera mentre dopo cena stava discorrendo con quelli di casa, e non se ne sapeva il motivo. Da Dobridòl partirono dopo un giorno che ci erano entrati e si diressero verso Zllokuçan nella valle del Drino.

Questa bella vallata era abitata da coloni venuti da Fandi e però tutti cattolici. Distavano dalla chiesa parrocchiale fra 4 e 5 ore. Non s'era riusciti a ottenere dai proprietari turchi che